

Intervista a Giovanni Floris

**Sostituiti senza ragione
Forse per non farci parlare?**

Il conduttore di Ballarò «Si sono inventati una trasmissione di sana pianta e a noi si chiede di non andare in onda...»

N.L.
ROMA
nlombardo@unita.it

Spiegami il perché mi devono sostituire, perché Ballarò dev'essere spostato o non deve andare in onda. C'è qualcosa che non va?»: Giovanni Floris, conduttore di Ballarò, non riesce a trovare una ragione plausibile nell'ordine arrivato dalla direzione generale di lasciare il posto allo speciale di Bruno Vespa.

Quando le è arrivata la richiesta di



Foto Ansa

Giovanni Floris

non andare in onda martedì? La settimana scorsa avete presentato la nuova edizione.

«Me l'ha detto oggi (ieri per chi legge, ndr) il direttore Ruffini, che ha manifestato il suo disaccordo all'azienda ma non è stato ascoltato. Mi ha detto: non andiamo in onda perché l'azienda vuole fare uno speciale su RaiUno sulla consegna delle case in Abruzzo. Sono amareggiato, è come lavorare per mandare in stampa un giornale, e il giorno dopo scopri che in edicola ne è andato un altro. È un atto immotivato».

Spostamenti nel palinsesto capitano, ma è mai accaduto in questo modo?

«È capitato per avvenimenti speciali, dei concerti o delle partite, o per eventi accaduti all'improvviso. Io non sono uno che si oppone per principio, tutti noi facciamo quello che dice l'azienda, ma questa volta ci sostituiscono. Si inventa una trasmissione di sana pianta e ci si chiede di non andare in onda? Non si tratta di un evento imprevisto, la data della consegna delle case il 15 settembre è stata annunciata da tempo, era in agenda. Voglio una spiegazione».

Nella prima puntata avreste parlato anche della consegna delle case prefabbricate ai terremotati?

«Ma certo. Abbiamo un inviato in Abruzzo da due settimane. Avremmo fatto il servizio sul terremoto e avremmo anche parlato d'altro: della crisi politica, dei rapporti difficili tra Berlusconi, Fini e Bossi, della stampa straniera, della scuola e dell'economia. Tutti temi caldi alla ripresa autunnale. E alla conferenza stampa di presentazione, martedì scorso, c'era anche il capo ufficio stampa della Rai».

Pensa ci siano dei problemi di contenuti? Non è la stessa cosa far seguire un evento caro al premier da Vespa o da Floris...

«Cancellare Ballarò per far parlare una trasmissione sul tema di cui noi avremmo parlato: questo è successo. Allora vuol dire che non vogliono che siamo noi a parlare di certe cose».

A questo punto però avete accettato di cambiare giorno?

«Spero che andremo in onda quanto prima. Io voglio raccontare l'Italia. Spero che questo sia solo un episodio, pur sgradevole e grave».

**SILVIO
STORY**



**Da domani
tutti i giorni
su l'Unità**

Chi è veramente Silvio Berlusconi? Dove inizia la sua fortuna e, soprattutto, grazie a che cosa? Spregiudicato spirito d'iniziativa, non c'è dubbio. Ma quali relazioni? E quali i canali che finanziano le sue sempre fortunate avventure imprenditoriali? Una pioggia di soldi dai percorsi misteriosi. *l'Unità* comincia martedì la pubblicazione di dodici puntate sulla vera storia del Presidente del Consiglio. Per tre settimane i nostri lettori troveranno un inserto che racconterà il Berlusconi segreto: le origini della sua fortuna e le ragioni della sua ascesa. Una storia che inizia a Isola Garibaldi, periferia nord di Milano, nel 1936 e arriva al 26 gennaio 1994, la nascita di Forza Italia. Il Paese è travolto da Tangentopoli e dalle stragi di mafia.

**“quello buono”
sostiene
la ricerca**

Per sconfiggere
la Sclerosi Laterale Amiotrofica

Dal 14 al 20 settembre 2009
**dona 1 € con SMS*
o 2 € chiamando
da rete fissa
Telecom Italia il
48589**

*da cellulare personale

Giornata nazionale SLA

Saremo presenti in numerose piazze italiane il 20 settembre 2009,
per conoscere la piazza a te più vicina consulta il nostro sito internet www.aisla.it

promossa da: **aisla**
ONLUS

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

Per informazioni: www.aisla.it - Numero unico 199 24 24 66
Aisla Onlus, a tutela dei diritti del donatore, aderisce all'Istituto Italiano della Donazione
Con l'adesione del Presidente della Repubblica Italiana e con il Patrocinio dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani e del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali.